

Come deve essere fatto il campionamento?

Ciascun campione deve essere conferito alla sezione IZS direttamente o tramite ASL:

- con idonea e adeguata scheda di conferimento riportante i principali dati utili a identificare l'animale e ogni altra notizia utile;
- in idoneo contenitore o sacchetti di plastica, chiusi in modo tale da evitare la fuoriuscita del materiale;
- il più rapidamente possibile o conservato a temperatura di refrigerazione (+4/-2°C) e inviati entro 24/48 ore al laboratorio.

Che precauzioni bisogna prendere nell'effettuare il campionamento?

Protezione individuale: utilizzare sempre dei guanti di lattice ed evitare di sporcarsi con sangue, feci o fluidi corporei degli animali.

Protezioni aggiuntive: evitare in tutti i modi di disperdere liquidi o materiali organici dai contenitori preparati.

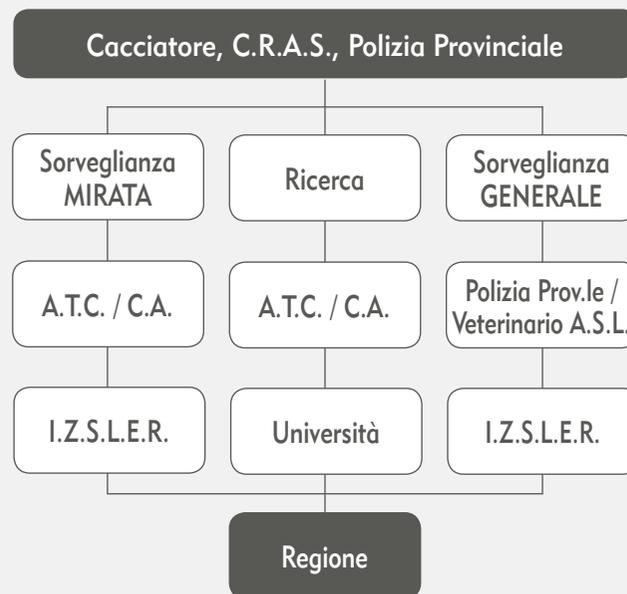
Perché un cacciatore deve contribuire all'attuazione del Piano?

La fauna selvatica può trasmettere malattie all'uomo (zoonosi), agli animali domestici o essere affetta da malattie che ne diminuiscono le popolazioni. La conoscenza reale e il contatto diretto con gli animali selvatici, propri del cacciatore, sono alla base del suo fondamentale ruolo come sentinella ambientale.

Solo l'attiva collaborazione del mondo venatorio permetterà la raccolta di numerose informazioni sanitarie utili a prevenire la comparsa di malattie sul territorio.

I dati che emergeranno dalle diverse attività di monitoraggio saranno utili anche alla gestione faunistica della fauna selvatica.

Com'è strutturato il piano?



Chi sono gli "attori" del controllo?

- I cacciatori e le guardie provinciali hanno il compito di segnalare casi di mortalità e prelevare i campioni degli animali cacciati;
- I Servizi Veterinari Provinciali, gli A.T.C. e i C.A. coordinano le attività di campionamento sul territorio e forniscono le informazioni necessarie per una consapevole attività di monitoraggio;
- La rete degli I.L.Z.Z.S.S. e l'Università operano in supporto agli altri attori, garantiscono l'esecuzione di analisi diagnostiche standardizzate e inviano i dati sanitari alla Regione.

Per ulteriori informazioni

IZSLER-Sezione diagnostica di Brescia
Tel 030 2290221 - Fax 030 2290552
@: mario.chiari@izsler.it; antonio.lavazza@izsler.it
FIDC - Sezione Provinciale di Brescia
Tel 030 2411472 - Fax 030 2411466
@: fidc.brescia@fidc.it

IL MONITORAGGIO SANITARIO DELLA FAUNA SELVATICA



Federazione Italiana della Caccia
Sezione Provinciale di Brescia



in collaborazione con
ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA-ROMAGNA
"Bruno Ubertini"
Via Antonio Bianchi 7/9 - 25124 Brescia

Redazione e immagini:
Mario Chiari, Sezione Diagnostica di Brescia
Antonio Lavazza, Centro di Referenza Nazionale
per le Malattie Virali dei Lagomorfi - c/o Sede di Brescia
Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia
e dell'Emilia-Romagna.

Di cosa si tratta?

Il "Piano di monitoraggio della fauna selvatica in Regione Lombardia" implica un insieme di attività di sorveglianza sulla fauna selvatica, svolte allo scopo di conoscere lo stato sanitario degli animali selvatici.

Qual'è lo scopo di questo Piano?

Le finalità sono la tutela della salute pubblica (uomo), del patrimonio zootecnico (animali domestici) e la salvaguardia dell'ecosistema, compresi gli animali selvatici.

Un **consapevole consumo** delle carni degli animali

La possibile adozione di **misure specifiche** per previsione di comparsa malattie

Raggiungere lo **stato di indennità** per patologie ad alto impatto zoo-economico

Come si raggiunge questo scopo?

- **Programmare** un'attività di sorveglianza (mirata e generale) sulla fauna selvatica;
- **Stabilire** linee guida e procedure uniformi per lo svolgimento efficace e coordinato delle attività;
- **Coordinare** eventuali piani di controllo già attivi a livello provinciale e/o territoriale;
- **Organizzare** un sistema informatico per la raccolta dei dati;
- **Individuare** mappe di rischio per singole patologie a carattere epidemico, zoonosiche e/o emergenti;
- **Condividere** le attività di sorveglianza con gli enti di gestione faunistico-venatoria e con gli enti di gestione delle aree protette presenti sul territorio regionale;
- **Promuovere** attività formative sulla fauna selvatica e sulla sua valenza sanitaria, ecologica, economica.

Sorveglianza passiva (generale)

Segnalazione di TUTTI i casi sospetti di malattia nella fauna selvatica.

Campioni da consegnare

La carcassa di tutti gli animali rinvenuti morti devono essere conferiti all'IZSLER per determinare le cause di morte.

Specie coinvolte

Tutte le specie selvatiche

Sorveglianza attiva (mirata)

Specifici programmi di controllo in determinate specie selvatiche.

Attività finalizzata a verificare la presenza e la diffusione di specifiche malattie.

CINGHIALE

Tutti i cinghiali abbattuti per motivi di caccia e/o contenimento della popolazione.

Campioni da consegnare

- 60 grammi di muscolo (pilastrini del diaframma o massetere)
- provetta contenente 10 ml di sangue
- testa

Se possibile:

- corata completa (cuore, polmoni, fegato, milza, pacchetto intestinale e testicoli)
- ectoparassiti, se presenti

LEPRE

Da 10 a 20 soggetti catturati a scopo di ripopolamento, per un massimo di 5 aree per anno in ogni A.T.C./C.A. per Provincia.

Animali abbattuti che presentano lesioni/alterazioni degli organi.

Campioni da consegnare

- sangue da animali di cattura
- carcassa intera da animali abbattuti con lesioni o alterazioni degli organi

UNGULATI ALPINI

Animali che transitano presso i Centri di lavorazione per la selvaggina (CLS).

Animali abbattuti e che manifestano alterato stato di salute prima dell'abbattimento o presentano lesioni agli organi.

Piano volontario

A.T.C. e C.A. possono chiedere di integrare il campionamento anche con animali regolarmente cacciati.

Campioni da consegnare

- provetta contenente 10 ml di sangue
- testa, nel caso di alterato comportamento
- ectoparassiti, se presenti.

ove possibile:

- corata completa, esclusi gli stomaci (cuore, polmoni, fegato, milza, pacchetto intestinale e testicoli)

VOLPE

Tutte le volpi abbattute nel territorio regionale nel corso dei contenimenti della specie.

Campioni da consegnare

- carcassa integra

CORVIDI

50 individui per Provincia, ogni anno abbattuti tra Maggio e Ottobre anche in occasione delle catture.

Campioni da consegnare:

- carcassa integra di soggetti giovani e nati nell'anno

Chi deve fare il campionamento?

- Veterinario Ufficiale, se la carcassa transita per un macello (CLS) o comunque è destinata al commercio;
- Capisquadra o cacciatori di selezione se animali cacciati e non commercializzati;
- Personale individuato dai competenti uffici provinciali, per i soggetti abbattuti nei Piani provinciali di contenimento delle popolazioni.